

IL CASO Nonostante la presenza della Stazione unica sperimentale, la sola in tutta la regione, le verifiche sono state affidate all'istituto emiliano "Icea"

# Bergamotto, il futuro dipende da... Bologna

Gli esami dovranno certificare la denominazione di origine protetta del prodotto come "olio essenziale"

Alfonso Naso

Il bergamotto essenza e prodotto locale di eccellenza. Ma sulle verifiche delle qualità del prodotto la sua località è svanita. I controlli per la denominazione di origine protetta "Bergamotto di Reggio Calabria-olio essenziale" registrata in ambito europeo sono stati affidati ad un organismo di Bologna denominato "Icea-Istituto per la certificazione Etica e ambientale". Un caso curioso in quanto proprio a Reggio è presente storica sezione della Stazione Sperimentale delle Essenze che avrebbe potuto benissimo effettuare i controlli. Avrebbe, appunto; in quanto la situazione di immobilismo dell'Ente non ha consentito l'affidamento dell'importante incarico.

L'attribuzione della funzione è stato ratificato dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed è stato già pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Le verifiche sull'olio sono già partite e il ministero ha imposto tutta una serie di obblighi in capo alla società che sta procedendo ai controlli sul prodotto. «L'Icea, innanzitutto - si legge nel provvedimento del ministero - è chiamato a comunicare al ministero entro trenta giorni dalle verifiche le attestazioni di conformità all'utilizzo della denominazione Bergamotto-olio essenziale anche mediante immissione nel sistema informatico del ministero». L'organismo è sottoposto alla vigilanza del ministero e deve seguire un percorso prestabilito prima di arrivare alla definitiva trasmissione dei dati.

La decisione di affidare all'Icea la verifica sulla denominazione di origine protetta è derivata dalla fase estremamente difficile che sta attraversando la Stazione Sperimentale in aria di smobilitazione e con l'autorizzazione all'esercizio delle verifiche sul prodotto sospesa dallo stesso ministero. Il presidente del Consorzio del Bergamotto Ezio Pizzi ha confermato al cronista la decisione di dover affidare all'istituto di Bologna ma con diversi sedi in tutto il Paese in maniera provvisoria e soprattutto ha tenuto a specificare che la decisione di escludere la Stazione Sperimentale solo «per scelta obbligata alla luce dell'impossibilità per l'Ente Sperimentale di procedere alle analisi sul Bergamotto».

Dal canto suo il presidente della Camera di Commercio di Reggio Lucio Dattola ha garantito il massimo impegno per controllare che tutti i passaggi sulla vicenda del Bergamotto siano rispettati. «È vero



Il bergamotto è sotto verifica da parte dell'Istituto di certificazione etica e ambientale: il provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale



Ezio Pizzi



Lucio Dattola

## In sintesi

**Il bergamotto** essenza e prodotto locale di eccellenza. Ma sulle verifiche delle qualità del prodotto la sua località sembra improvvisamente svanita. I controlli per la denominazione di origine protetta "Bergamotto di Reggio Calabria-olio essenziale" nell'ambito dell'Unione Europea sono stati affidati ad un organismo di Bologna denominato "Icea-Istituto per la certificazione Etica e ambientale". Un caso curioso in quanto proprio a Reggio è pre-

sente storica sezione della Stazione Sperimentale delle Essenze che avrebbe potuto benissimo effettuare i controlli. Ma a causa del lungo stato di stallo della struttura non è stato possibile affidare alla stessa la verifica sulle qualità richieste sul prodotto. Intanto per la Struttura ci sono delle novità in quanto è in arrivo la nomina dei rappresentanti del cda dopo l'ok arrivato sia da Federchimica che da Federchimica in un vertice al ministero.

- ha detto che la Stazione non era più accreditata a verificare e a controllare il tutto. La Camera di Commercio, quale organismo di garanzia, eserciterà tutti i poteri di controllo».

Il Bergamotto a dire il vero nell'ultimo periodo era stato aggredito sotto diversi fronti. In particolare il futuro della filiera del bergamotto potrebbe subire un colpo mortale dalla proposta, maturata in seno all'Unione europea, di limitare fortemente l'utilizzo delle essenze naturali (accusate di provocare allergie) nel processo di distillazione dei profumi.

Sull'argomento era intervenuta pure Legambiente. «La filiera dell'agrume - che cresce esclusivamente lungo gli 80

km della fascia ionica dell'Area Grecanica della provincia di Reggio Calabria - «ha già subito un pesante attacco negli anni '80 e '90, a vantaggio delle industrie di sintesi: si avanzò la tesi, poi smentita, che il bergamotto fosse cancerogeno. Da allora i produttori hanno saputo rimettersi in piedi e puntare nuovamente sull'oro verde: il comparto dà lavoro a oltre 7mila addetti nelle 650 aziende agricole impiantate nella zona, senza considerare l'indotto. È evidente che la proposta targata Ue rappresenterebbe un danno clamoroso per l'economia calabrese».

A breve si avrà il responso finale sull'essenza del bergamotto. ◀

## LA RIUNIONE FISSATA PER IL 6 FEBBRAIO

### L'istituto delle essenze avrà un nuovo cda

«L'attività della Stazione sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati degli agrumi «è a un passo dalla paralisi». Questa la denuncia la chiara denuncia arrivata dal presidente Lucio Dattola nel novembre scorso e che aveva comportato le sue dimissioni perché «non ci sono le condizioni per lavorare. «La Stazione non ha ancora - proseguiva sempre Dattola - un consiglio d'amministrazione. È quasi un anno che stiamo aspettando che Confindustria nazionale, nello specifico Federchimica e Federalimentari, nominino i due membri del Cda».

Adesso, però, qualcosa si è mosso e probabilmente già il prossimo mercoledì si conosceranno i membri del nuovo Consiglio di Amministrazione che comporrà il nuovo ritorno a pieno regime dell'attività dell'Ente.

Nei giorni scorsi il presidente della Camera di Commercio reggina ha ottenuto ampie rassicurazioni dopo il vertice rotativo al ministero delle attività produttive circa la prossima decisione di Ferchimica e Federalimentari di nominare i propri rappresentanti all'interno del Cda. Nel corso della riunione nella Capitale si è sbloccato un lungo stallo nella gestione della vicenda che rischiava di portare la Stazione Sperimentale reggina con quella di Parma. Sarebbe stata un'altra ferita per la città dello Stretto che avrebbe perso un altro simbolo di tutto rispetto nel panorama economico regionale e non solo.

Il riconoscimento è andato al ruolo della Camera di Com-

mercio che aveva preso le redini dell'Ente Sperimentale e che ha evitato la definitiva chiusura dell'organismo. Le lacune sono ancora tante e all'interno dell'organigramma si registrano ancora troppe carenze. Ma adesso si può sperare in un ritorno alla normalità per l'Ente.

«Il mio gesto è a difesa della Stazione reggina - aveva esordito Dattola nella comunicazione di dimissioni per protesta da presidente dell'Ente - che da quasi cento anni svolge la sua attività di ricerca e servizio sull'intero territorio nazionale, e di tutte le persone che vi lavorano». A dirigere l'Ente è stato indicato il vicepresidente Umberto Coroneo.

L'istituto è stato punto di riferimento nazionale nei settori

### Dopo il vertice a Roma saranno nominati i nuovi rappresentanti nell'Ente reggina

analitico e tecnologico di succhi di frutta, derivati agrumari, oli essenziali, prodotti aromatici e prodotti alimentari di origine vegetale in genere. Ricercatori e tecnici altamente specializzati aiutano le imprese offrendo servizi di ricerca, consulenza, analisi, sperimentazioni su misura, sviluppo di metodi analitici e assistenza tecnica. La Stazione reggina ha collaborato con ministeri, associazioni di categoria e scientifiche, università, centri di ricerca italiani ed esteri. Adesso si spera che l'istituto rinascera. ◀ (a.n.)



La sede della Stazione Sperimentale delle essenze attende novità